

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.50. Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.

Il valore di un discorso

Ripetiamo dal "Popolo Veneto" questo autorevole articolo dell'illustre amico on. Umberto Merlin a proposito del discorso dell'on. Mussolini pronunciato nella recente riunione del Gran Consiglio fascista:

Il discorso dell'on. Mussolini al Gran Consiglio, mentre costituisce un atto di severa ma giusta critica delle deviazioni del partito, che portò il Capo del Governo al potere, dimostra in questi tali spregiudicata libertà di giudizio e di comando e tale elevata concezione dei doveri dello Stato, che non può non essere favorevole giudicato da tutti gli italiani, che non abbiano preconcetti settari: quel discorso, noi la speriamo, costituirà una spinta vigorosa verso la normalizzazione della nostra vita pubblica.

Le nostre anime tormentate, per la morte che portano al proprio Paese, da troppo tempo tendono a questa meta, perchè non sia giustificata anche l'illusione (se dovesse dimostrarsi tale) d'esservi vicini: l'equilibrio tra il principio di autorità e quello di libertà, tra la forza dello Stato ed i poteri dei singoli partiti, tra l'ordine giuridico che sovrasta a tutti e l'azione dei sin- goli che in quell'ordine deve trovare i suoi limiti: è da troppo tempo turbato perchè non sia urgente ristabilirlo a qualunque costo.

I popolari hanno coscienza di avere a questo fine contribuito fin dal loro scendere: quando argirono il bolscevismo, quando si opposero agli scioperi nei pubblici servizi, quando — in momenti di oscuramento di tutti i valori spirituali e morali — difesero il sacrificio dei combattenti, ed agitarono una bandiera di rinnovamento cristiano della Società. Base di questo rinnovamento era la difesa del principio di autorità, senza della quale manca l'ordine, la legge diventa irrisione, e la stessa libertà dei cittadini è un bene privo di ogni tutela: ristabilire l'autorità dello Stato su tutti e sopra tutti era il primo nostro programma: perciò non una puerile gelosia ci impedisse di sinceramente approvare lo sforzo del Capo del Governo diretto ad attuare tale compito grandioso.

Dopo le prime lotte orientate nel Paese, la rivoluzione fascista aveva vinto quasi senza ostacoli, ma parve forse a molti fascisti che la vittoria non fosse piena e completa, e tanto più quando, con visione larga e lungimirante l'on. Mussolini volle al Governo uomini dei vari partiti, i piccoli «crax» locali si stracciarono le vesti e si strapparono i capelli nella preoccupazione che la vittoria non fosse vera vittoria e che gli avversari non fossero completamente distrutti.

Di qui il permanere di una concezione che considerava «nemici» quanti non fossero fascisti, che negava alla periferia la collaborazione utilmente cercata al centro, che esigeva che la milizia restasse una «milizia di parte» e con ciò stesso rendeva visibilmente vane le lotte elettorali tra i partiti, perchè non potevano essere lotta civile, dove non di questo nome, dove manchi la parità di diritti e di doveri e dove l'ordine e la difesa della libertà non siano garantiti dagli organi dello Stato contro tutti.

Ad un anno da l'on. Mussolini ripete che «il fascismo ha conquistato il potere per restaurare l'autorità dello Stato e che non può essere tollerato che siano proprio i fascisti a compromettere nel modo più grave questa Autorità».

E più oltre: «Deve essere ben stabilito che i capi locali del partito come quelli centrali non sono investiti nemmeno della più piccola rappresentanza governativa. I «crax» non devono tanta fare i soprapprefetti e pretendere di comandare od almeno influenzare gli autentici rappresentanti del Governo».

Ed ancora: «I rappresentanti del partito non devono considerarsi dei privilegiati; essi non hanno maggiori diritti degli altri cittadini e come tutti debbono riconoscere e sottostare all'autorità dei prefetti».

Nessuno di noi non può non consentire a tali affermazioni. Il problema più delicato resta quello della Milizia Nazionale: è già un notevole passo a aver dichiarato la «incompatibilità» tra le cariche politiche e quelle militari ed è da rilevare che il Gran Consiglio ha deciso che la milizia deve essere sottratta alle oscillazioni politiche del partito il che vuol dire che essa deve avviarsi a diventare un «organo militare». Certo, quando si enuncia tra i

compiti della milizia nazionale anche quello di difendere il fascismo, noi dobbiamo dissentire, perchè secondo noi il fascismo deve nel Paese difendersi da sé, «creando anziché provocare ed accentuare dissensi, di suscitare consenso, e non deve aver bisogno di una forza armata, come non la chiede e non la debbono chiedere gli altri partiti, ma noi abbiamo fiducia che a questo si arriverà perché... bisogna che ci si arrivi.

Il tempo ed il vaglio della realtà sono i migliori di tutte le situazioni: la storia si ripete ed ha di questi ritorni.

L'on. Mussolini, raggiunto il potere con atto extralegale, riconoscerà che un Grande Paese Civile non si governa con la sola forza: più e meglio esso si guida con i larghi consensi, ma questi perdono del loro valore se non sono dati in regime di libertà.

Questa nostra attesa fiduciosa ripete il problema dei nostri rapporti col fascismo.

Noi abbiamo dato la nostra collaborazione leale al Governo fascista quando ancora per le vie di Roma marciavano le colonne delle camicie nere: questa collaborazione fu mantenuta con la partecipazione diretta alle responsabilità di Governo e più tardi con i ripetuti voti dati alla Camera. Anche se essa fu mal ripagata, gli uomini onesti e sapienti ne sono soddisfatti come di ogni atto compiuto per un fine superiore e non per mire egoistiche.

Un anno di governo ha dimostrato nell'on. Mussolini una capacità di realizzazione, che sarebbe sciocco negare. Se egli riuscirà a far accettare dal partito e da suoi gregari principi e tanta autorità e precisione più sopra espressi, io credo che nonostante tutto, aumenteranno anche nei nostri rapporti, le ragioni del consenso e diminuiranno quelle del dissenso.

Certo l'esperienza di un anno ha già insegnato al fascismo molte cose: sopprimere i partiti in un Paese non è possibile: anche se fosse possibile schiantare tutti i vecchi partiti, il fascismo stesso a lungo darebbe spazzerie in due o tre o quattro aggruppamenti politici. A mantenere uniti Baroni e Farinacci con Finzi e Rocca vale certo l'autorità del Presidente, ma vale anche la preoccupazione che la scissione gioverebbe al partito socialista, ma non soppresso.

Meno che mai è possibile schiantare il Partito Popolare, che anzi la storia di questi dodici mesi fa prova che esso ha ben salde radici nel Paese, onde se fu possibile dividere il socialismo in sei o sette partiti, ridurre a ben poco le democrazie, assorbire il liberalismo, non si è potuto né dividere né assorbire il Partito Popolare.

La funzione che esso assolve nel Paese non può essere sostituita ed i principi superiori della nostra azione rimangono più vivi che mai.

Anche sul terreno più delicato, che ci sta sopra ogni altro a cuore, il fascismo può attuare un programma di politica religiosa, al quale non lesiniamo consensi, ma ben più elevato, meno contingente e meno opportunistico, rimane la vita, dei rapporti tra i singoli, della stessa formazione dello Stato ed anche dei rapporti tra Stato e Chiesa.

Il principio cristiano al quale noi vogliamo informata la famiglia, la scuola, la Società intera, resta oggi come ieri vivificante propulsore della nostra azione: esso non può essere vinto perché è spirito di amore, di carità e di libertà.

La realtà insegna adunque al fascismo il dovere del rispetto e della tolleranza reciproca tra i partiti. Ma anche per noi la realtà deve dettare opportuni insegnamenti.

Dovunque si parla oggi di «revisione»: ne parlano i fascisti, se ne parla dai popolari: ebbene io dico che il nostro Partito non ha da «rivedere» il programma, che rimane quello del gennaio 1919 agli uomini liberi e forti; se mai, di fronte alla nuova realtà politica che noi auguriamo maturi, deve rivedere i suoi atteggiamenti polemici, la sua tattica, i suoi giudizi.

Certo, come per concludere un matrimonio occorre essere d'accordo in due, così anche per la modificazione dei nostri rapporti col fascismo occorre anche la buona volontà dei fascisti.

Ed io ammetto che sia doveroso attendere quale accoglienza faranno i fascisti alle parole del Duce, che si sarebbe espresso così: «Ne individui né gruppi che muovano incontro al Governo debbono essere respinti: debbono,

anzi, sapere che sono bene accetti. Il partito, anziché a provocare o ad accentuare dissensi, deve mirare e suscitare i consensi».

Dopo se ne potrà riparlarne.
Avv. UMBERTO MERLIN
Deputato al Parlamento.

Il nuovo riordinamento del partito fascista

I commenti della stampa

ROMA, 16 — Il riordinamento del partito fascista dopo le aspre e serrate polemiche di questi ultimi tempi, lo scioglimento della Giunta Esecutiva del partito, e il nuovo Direttore Nazionale e i risultati della sessione di otto ore del Gran Consiglio fascista hanno dato luogo a lunghi commenti nella stampa.

Il revisionismo

Dopo aver affermato che con la riunione del Gran Consiglio la crisi revisionista del fascismo ha raggiunto la sua prima tappa l'«Avvenire d'Italia» scrive:

«Perché era scoppiata la crisi in seno al fascismo? Per una specie di cordità della periferia agli ordini del centro. A Roma il fascismo, diventato governo, perdeva ogni giorno più il carattere di partito, per aspirare in compenso sempre più chiaramente alla portata e al respiro di un movimento nazionale, capace di dare all'Italia una nuova classe dirigente e una nuova disciplina. In provincia il fascismo non sapeva staccarsi dalle abitudini squadriste e difendeva, più colla resistenza alle direttive centrali che con spedizioni punitive, divenute ormai inutili, la posizione di privilegio conquistata.

L'on. Mussolini ha indubbiamente incoraggiata e approvata la insurrezione dei revisionisti e cioè dei «dinamici» contro gli intransigenti e cioè gli «statici» del suo partito. Ed era naturale: al posto di responsabilità che egli occupa la visione e gli interessi della Nazione. Il Capo del Governo nel formidabile complesso di difficoltà interne ed internazionali doveva disperdere una parte della sua attività e sentiva diminuita la libertà dei suoi movimenti per le beghe e le rivalità fra i capi locali e fra questi e il suo stesso Governo. Alcuni dei suoi collaboratori nel Ministero erano discussi e qualche volta dimissionati in provincia; certe non dubbie manifestazioni del suo non ancora interamente noto programma di governo erano inabiliate o troppo arbilmente fraintese e perfino sconfessate e contrastate.

La stampa fascista ha naturalmente dato alla riforma la sua piena e completa approvazione.

Politica e bega

Il foglio nazionalista «L'Ida Nazionale», dice che la crisi fascista è stata ricondotta nei suoi limiti veri e soggiunge:

«Con le dichiarazioni di ieri l'altro la politica e la propaganda sono state definitivamente separate dalla bega la quale sarà trattata, giudicata e liquidata in separata sede. Possiamo dunque ben dire — aggiunge il foglio nazionalista — che il partito ha da oggi ritrovato la sua funzione nel paese ed ha superato con un nuovo atto di volontà la zona morta nella quale i dissensi personali interni da un lato e l'insidia avversaria dall'altra avrebbero potuto a lungo andare a impalmarlo».

Infine il «Giornale d'Italia» rileva le beghe che potranno nascere nella provincia con l'introduzione del sistema elettorale esprimendo tuttavia la certezza che «la esperienza finora per indurre la maggioranza consapevole a un uso più meditato della giustizia e delle parole arrivando a quella disciplina spontanea che soltanto può derivare utilmente operosa. E sarà grande vantaggio non solo per i fascisti, ma per i cittadini tutti che non amano appartarsi dalla vita pubblica».

Le nuove linee programmatiche

L'«Italia», di Milano, alle linee programmatiche del partito fascista approvate dal Gran Consiglio nell'ultima riunione fa seguire un commento: «Se dovessimo dire che queste linee programmatiche — dice il giornale — costituiscono una soluzione netta e concludente di quella che fu chiamata la crisi del fascismo, evidentemente la parola non renderebbe esattamente il nostro pensiero: più che una soluzione, vi si potrebbe scorgere uno sforzo tendenziale, un avviamento, che richieda un ulteriore processo di evoluzione, ed una coerenza coraggiosa, che non si arresti a metà del cammino, ma sappia

dalle premesse giungere alle naturali conseguenze. Bisogna attendere altre ulteriori fasi di questo processo evolutivo perchè si possa parlare seriamente di una revisione delle direttive fasciste, di quella revisione che effettivamente possa condurre alla reciproca comprensione e valutazione di tutte le migliori forze nazionali».

Farinacci e i nuovi orientamenti

L'on. Farinacci, sulla «Cremona Nuova», esamina la situazione del fascismo nel Cremonese e la trova perfettamente conforme ai nuovi orientamenti del partito. L'on. Farinacci dichiara di trovarsi perfettamente a posto e coerente con se stesso di fronte ai decreti del Gran Consiglio e ricorda l'opera svolta dal fascismo a Cremona.

Circa l'accusa fatta di antirevisionismo, egli dimostra l'infondatezza dell'accusa recando, ricordando i 40 mila fascisti romani da lui espulsi alla epoca della «restituzione di quel Paese».

La classe 1904

sarà chiamata alle armi in marzo

ROMA, 16. — Col 31 corrente saranno iniziate, in base alle già annunciate disposizioni del Ministero della Guerra, le operazioni di leva dei nati della classe 1904. Le operazioni termineranno col mese di marzo prossimo. Apprendiamo che quasi certamente la chiamata alle armi delle reclute del 1904 avrà luogo verso la fine di marzo. La classe sarà chiamata tutta in una volta e non a semestri.

La nuova Cattedrale di Asmara

ASMARA, 16 — Ieri è stata solennemente inaugurata, con l'intervento del Governatore Gasparini e di tutte le autorità civili e militari, la nuova Cattedrale di Asmara. Il magnifico monumento, vero gioiello di architettura italiana, grandiosa affermazione di fede e di patriottismo, era splendidamente addobbato. Sull'altar maggiore spiccava il bel quadro di Carlo Maratta, dono di S. M. il Re.

Le campane, fuse nel bronzo dei canoni austriaci, hanno squillato lungamente a festa.

Ha pontificato Mons. Carrara, Vicario Apostolico dell'Eritrea ed è stato cantato un solenne «Te Deum» per la riacquisita salute delle principesse, fra la commossa esultanza dell'enorme folla convenue.

Sono stati inviati caldi telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al presidente del Consiglio ed al ministro delle Colonie.

L'alto commissario francese bastonato a Costantinopoli

PARIGI, 16. — L'«Echo National» riceve da Costantinopoli che l'alto commissario francese Guinet, rientrando ieri sera verso le 22 all'Ambasciata, è stato attaccato da un gruppo di dimostranti turchi i quali si erano recati a Pera per manifestare la loro gioia per il ritorno delle truppe turche a Costantinopoli.

Il cappello dell'alto commissario è stato fatto segno a qualche colpo di bastone. Lo chauffeur dell'alto commissario, che era accorso vedendo l'assembramento di gente, avvisò il vicino posto di polizia e il signor Guinet ha potuto essere scortato fino all'ambasciata.

Crisi ministeriale in Grecia

ATENE, 16. — I giornali annunciano che è scoppiata una crisi ministeriale. Il partito rivoluzionario si affida a quelle personalità venizeliste, le quali farebbero le elezioni senza alcuna restrizione.

I rivoluzionari continuerebbero non dimeno a sorvegliare i partiti antivenizelisti, i quali reclamano lo scioglimento del partito rivoluzionario; la nomina di un gabinetto di affari e lezioni libere.

Situazione politica grave nelle Filippine

LONDRA, 16. — La «Morning Post» ha da Washington: Un dispaccio da Manila al «New York Times» informa che la situazione politica nelle Filippine è molto grave. Il governatore generale della Isole, generale Wood, è accusato di assestare un potere autocratico, e di avere commesso parecchi atti illegali.

Le gravi ore della Germania

Il Gab. Stresemann risolve provvisoriamente la questione monetaria

Il Banco di Rendita tedesco - Nuova probabilità di accordi - Dimostrazioni e saccheggi

Il nuovo valore

BERLINO, 16. — Il gabinetto Stresemann ha tenuto oggi una seduta nella quale ha deciso di addivenire ad una soluzione provvisoria della questione monetaria creando come base della questione monetaria creando come base della legge sui poteri eccezionali il Banco di rendita tedesco (Deutsche Rentenbank). Un comunicato del «Wolz Bureau» dice che il Marco sarà rimarrà il mezzo leale di pagamento accento ad esso sarà creato il Marco rendita (Rentmark) che sarà emesso dalla Rentenbank, quale mezzo di circolazione di valore stabile, e che sarà ricevuto in pagamento da tutte le casse pubbliche. Il Rentmark sarà garantito da ipoteche di primo grado iscritte in marchi oro sul complesso delle proprietà fondiari tedesche non ché da obbligazioni in oro di primo grado garantito dall'industria, dal commercio e dalle Banche. Il Rentmark potrà essere in ogni momento convertito in obbligazioni in oro di rendita annua.

Il Banco di rendita

Il comunicato del «Wolz Bureau» relativo alla creazione del Banco di Rendita tedesco (Deutsche Rentenbank) dice che esso sarà formato da rappresentanti dell'agricoltura, della industria, delle arti, del commercio e delle banche. I membri del consiglio di amministrazione sono stati già scelti nei circoli dirigenti nella intera economia tedesca.

Sono stati dati ordini per la fabbricazione dei biglietti monetari del Banco di Rendita che saranno firmati dal personale suddette. Il Banco di Rendita metterà a disposizione del Reich mezzi di pagamento per l'ammontare di 1200 milioni di Rentenmark. Contemporaneamente alle emissioni di Rentenmark la Reichsbank cesserà di scontare i buoni del tesoro. In seguito a tale provvedimento la fonte della inflazione del Marco darta sarà chiusa mentre sarà liberata per la Reichsbank la via del ritorno alla qualità di vera Banca ora di emissione. Il Rentmark verrà messo in circolazione fra poche settimane.

Emissione di piccoli tagli

Si ha inoltre l'intenzione di mettere quanto prima in circolazione un maggior numero di mezzi di pagamento a valore stabile. Il governo tedesco ha pure deciso una nuova emissione di piccoli tagli del prestito e precisamente tre snelli da uno, due e cinque dollari per un ammontare di 202 milioni di marchi oro. Questi piccoli tagli a semplice richiesta saranno rimborsati nel gennaio venturo in Rentenmark.

Il ritorno alla valuta oro

Il comunicato del «Wolz Bureau» così continua: Queste misure rappresentano una tappa verso la soluzione definitiva della questione monetaria che deve consistere nel ritorno alla valuta oro. Accanto alla chiarificazione della situazione estera che è la premessa per ogni soluzione definitiva sarà il ristabilimento dell'ordine finanziario ed economico nell'interno.

La legge sui poteri eccezionali non ché la legge sulle ore di lavoro dovranno formare le fondamenta. In forza dei poteri eccezionali è già stata eseguita l'applicazione delle imposte in relazione al valore oro ed è stata modificata l'ordinanza di smobilitazione ed infine sono stati creati i caposaldi per una energica restrizione nelle spese. Su tale via il governo tedesco intende proseguire.

Nuova prospettiva di accordi per la proposta del Belgio

PARIGI, 16. — Il Governo belga ha fatto sapere ai Governi di Parigi, Londra e Roma che, avendo la Francia, la Inghilterra e l'Italia dato la loro adesione alle proposte del Gabinetto di Bruxelles, di affidare alla Commissione delle riparazioni il compito di esaminare gli studi tecnici ai quali esso Governo belga ha fatto procedere, in carica il signor Delacroix, delegato belga presso la Commissione delle riparazioni, di informarne immediatamente la Commissione stessa.

A tale riguardo, si pone in rilievo non essere inutile ripetere che il Belgio considera questi studi un punto di partenza e non un punto di arrivo. Essi costituiscono una base di discussione e debbono permettere lo sviluppo di qual

Lo scambio delle popolazioni greco-turche

ATENE, 16. — Si è iniziato lo scambio delle popolazioni greco-turche. 75 musulmani sono stati fatti sgomberare da Mitilene. Seguiranno gli scambi dei musulmani concentrati a Crota di quelli che si trovano a Salonico e Cavalla.

Il Re della Spagna ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia e gli incarica per fissare i termini del trattato commerciale italo-spagnolo.

Per mancanza di fondi il governo dei Sovieti ha fatto chiudere metà delle scuole russe.

Il presidente della repubblica Cecoslovacca è arrivato a Parigi.

Il Re della Spagna ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia e gli incarica per fissare i termini del trattato commerciale italo-spagnolo.

Per mancanza di fondi il governo dei Sovieti ha fatto chiudere metà delle scuole russe.

Il presidente della repubblica Cecoslovacca è arrivato a Parigi.

Perchè fu concesso l'insegnamento religioso nelle scuole

Quando con recente provvedimento del ministro Gentile fu stabilito l'insegnamento religioso nelle scuole, il campo cattolico e il campo avversario, massonico e laicizzante, furono commossi.

Molti dei primi si fregarono le mani elogiando vivamente l'atto del Ministro, contenti, molto probabilmente, della concessione, senza curarsi del concetto filosofico dal quale muoveva il Gentile; gli altri temendo, per la stessa noncuranza ideale e sola preoccupazione pratica, che la scuola di punto in bianco cedesse i mano ai preti.

Ritengo che né per gli uni vi sia materia di che troppo rallegrarsi, né per gli altri di temere.

Escluso (almeno è assai probabile) che la «concessione» sia stata «provvedimento politico», torna opportuno accennare, sia pur brevemente, alle teorie del filosofo Gentile, per le quali è facile riconoscere che la portata della «concessione» altro non è che lo stesso conseguenza dalle teorie stesse.

Notoriamente infatti il Prof. Gentile è un neo-Hegeliano; panteista-idealista quindi per quanto egli non accetti interamente le teorie di Hegel specie di fronte alle estreme conseguenze, tra le quali questa: quale atteggiamento definitivo prende l'idealismo panteistico nei confronti dell'esistenza di Dio? Il Gentile risponde negando l'ateismo.

Però solo in teoria, e in pratica, lo afferma.

Egli ammette infatti soltanto l'autocoscienza; cioè, ponendo come tesi la coscienza di sé, come antitesi la coscienza di sé come atto da sé, concludere di esser il tutto (sintesi) l'autocoscienza evolutasi.

In altri termini dunque l'uomo adora se stesso, si ritiene Dio, perciò stesso distrugge Iddio.

In quanto alla Religione il Gentile seguendo il ragionamento susposto pone come tesi l'arte (soggetto), come antitesi la Religione (oggetto), come sintesi la filosofia. E afferma che la Religione si immortalerà nella filosofia. Ecco dunque spiegato perchè egli vuole che sia insegnata la religione nelle scuole e solo nelle scuole elementari: la Religione dai piccoli sarà superata nella filosofia.

Ben adunque dicevo che i cattolici non possono accontentarsi del provvedimento se esso s'ispira e promana dalla concezione panteistico idealistica del Gentile.

Con l'occasione dirò ancora che urge tener gli occhi ben aperti e curare non solo che gli insegnanti di Religione siano atti al delicato incarico, ma che subito sorgano presso gli Istituti Magistrali, le Cattedre di Religione, Uomini di cultura e di fede non mancano; in ogni caso le nostre Università cattoliche provvederanno alla formazione dei professori di questa materia.

Da quanto ho più sopra esposto non debbi dedurre che l'atto del Ministro Gentile non sia da apprezzarsi in sé ma ho voluto far rilevare un lato della questione perchè sia ben conosciuta la portata del provvedimento.

Gino Ferrari.

con molta diligenza trattino e stabiliscano quanto loro sembrerà più opportuno, dati i bisogni, delle loro popolazioni per l'incremento della fede, per il rafforzamento dei buoni costumi, per correggere abusi, appianare discordie, e finalmente per promuovere e conservare una stessa, precisa disciplina in tutta la Provincia.

Queste le finalità del Concilio. Finalità che dicono come la Chiesa intende ed esplica la missione, ricevuta dal suo divino Fondatore, di reggere e governare e santificare le anime.

I DECRETI

Finito il Concilio, il Presidente tra-

mette alla S. Sede gli atti ed i Decreti del Concilio, poichè non si possono pubblicare prima che la Congregazione romana del Concilio ne abbia presa visione ed abbia approvato. La promulgazione e l'entrata in vigore dei Decreti vengono fissate dai Padri del Concilio.

Dal giorno che i Decreti entrano in vigore sono obbligatori in tutto il territorio del Concilio — ossia in tutte le Diocesi, i cui Vescovi parteciparono, con voto deliberativo, al Concilio — né i Vescovi possono dispensare dei Decreti, se non in qualche caso particolare, e per giusta causa.

AUGURI

Ed ora, a modo di conclusione, l'augurio che il Concilio, colla benedizione di Dio, riesca degno dello zelo e della dottrina dell'Episcopato che converrà a Venezia e l'augurio che le decisioni del Concilio trovino docile ed umile osservanza in tutto il Clero e laicato della Veneta Provincia. E l'augurio infine che Udine, finendo di pellegrinare a Venezia, possa, in un non lontano avvenire tornare ad essere il centro metropolitico di quella provincia ecclesiastica che ha tante nobili tradizioni di saggia legislazione ecclesiastica nei suoi antichi tempi.

D. B.

UDINE

Distribuzione dei premi e promozione al nuovo anno scolastico in Seminario

Ieri mattina alle 8.30 nella Chiesa del Seminario S. Eec. Mons. Arcivescovo dopo aver celebrato la S. Messa e distribuita ai Chierici la Comunione rivisse loro affettuose parole di saluto e di raccomandazione. Alle ore 10.30 nel teatrino del Seminario ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni promossi e la cerimonia della promozione al nuovo anno scolastico. Erano presenti tutti gli alunni, professori e molte notabilità del Clero diocesano.

Assisteva Sua Eec. Mons. Arcivescovo. Il prof. Antonio Zambano in un dotto e interessantissimo discorso illustrò la figura del Papa Pio VII del quale ricorre quest'anno il centenario della morte. Tratteggiò con frase incisiva i periodi dell'elezione, del concordato, della prigionia Savona Fontanebleau e il trionfo finale dell'opera pontificia.

Il discorso fu vivamente applaudito. La «schola» del Seminario diretta dal prof. Roussel cantò due splendidi cori. Infine l'Arcivescovo rivolse brevi parole ai presenti, congratulandosi vivamente con l'oratore e con il maestro di musica, ringraziando gli intervenuti, professori e alunni ricordando le norme che devono presiedere ad una saggia educazione ecclesiastica.

A proposito di funerali

Nell'adunanza ordinaria mensile del 17 ottobre corr. i Rev. mi Parrocchi di Udine hanno, tra l'altro, preso la seguente deliberazione:

I sottoscritti Parrocchi di Città, richiama mandosi alla recente cronaca di un funerale, sconvenientemente clamoroso, esprimono la loro decisione di non potere e di non voler partecipare a funerali simili, che essi reputano offensivi della serietà del rito religioso.

Can. Gio. Mauro Arcipr. del Duomo; Can. Franc. Tosolini Parroco di S. Giacomo; Mons. cav. uff. Dell'Oste, Parroco delle Grazie; Can. Ern. Guerci Parroco del Carmine; Sae. Fran. Paolitti Parr. di S. Cristoforo; Sae. Dott. Butò Parr. del Redentore; Sae. An. Cossetti Parr. di S. Nicola; Sae. Rem. Bisiano Parr. di S. Guirino; Sae. Paol. Urtovic Parr. di S. Giorgio.

Un borseggiato sul tram

Francesco Collavino di S. Daniele arrivò ieri dalla Francia portando seco un piccolo peculato, frutto del suo lavoro: circa 500 lire. Salto sul tram giunto che fu a Porta Gemona con ammirabile sorpresa s'accorse che la tasca gli era stata tagliata e gli era stato involato il portafoglio. Al disgraziato operai non è rimasta che la magra consolazione di denunciare il fatto.

Festa famigliare

Ieri l'altro, ricorrendo l'onomastico di suor Teresa Gruppelli direttrice delle scuole Maria Bambina di via Mantica, le alunne dell'istituto improvvisarono alla loro amata superiora una simpatica festicciola.

Furono eseguiti vari esercizi di ginnastica, alcuni canti, ed in questi si distinsero i più piccoli.

La rev. madre si ebbe in dono una infinità di fiori che adornarono l'altare della chiesetta.

Suor Teresa Gruppelli ringraziò con molta le affettuose ed ebbe per tutti la parola amorevole di augurio a ciò che l'anno scolastico sia fruttifero per ognuno di buoni risultati.

Soppressoldi di medaglie al valor militare

Con l'art. 45 della Legge 12 luglio 1923, n. 1491, viene estesa la concessione del soppressoldo annuo alle medaglie al valore militare anche ai genitori e collaterali di militari decorati morti in causa della guerra, i quali però non abbiano lasciato vedova od orfani.

Per la documentazione delle pratiche gli interessati si rivolgeranno alla Sezione Demografica Municipale (Ufficio Pensioni di Guerra).

Polizze per gli ex combattenti

Si rammenta che col 31 dicembre 1923 scade il termine perentorio della presentazione delle domande di Polizze per gli ex combattenti.

Le domande si ricevono alla Sezione Demografica Comunale (Ufficio Leva).

Esumazione di salme

Venerdì 19 corr. mese nel Cimitero Militare di Caporetto avrà luogo l'esumazione delle Salme gloriose dei Tenenti Colonnelli Alpini Pettinati e Pignone, entrambi decorati di medaglia d'oro.

Il giorno 20, alle ore 11.30, le Salme saranno solennemente traslate nella Chiesa parrocchiale per l'ufficio funebre.

La presidenza della Associazione Friulana Alpini vivamente raccomanda ai sigg. Soci d'intervenire alla cerimonia per rendere omaggio ai martiri eroi di Monte Nero e del Kukla.

Collegi di probiviri

Il Sindaco rende noto che il Prefetto della Provincia del Friuli, visto il R. Decreto 8 Marzo 1918, col quale sono stati istituiti in Udine, a norma dell'art. 2 del D.L. 13 ottobre 1918, numero 1672, i collegi di probiviri per le industrie:

- 1) del legno
- 2) metallurgiche, meccaniche, e della lavorazione dei metalli
- 3) estrattive, delle costruzioni edilizie,
- 4) chimiche,
- 5) elettriche,
- 6) poligrafiche e della carta,

con giurisdizione sul territorio del Mandamento di Udine:

ritenuto che, a norma dell'art. 1 del decreto Ministeriale 17 Novembre 1918, per provvedere alla designazione dei membri di detti collegi, occorre che le associazioni industriali e quelle operai vengano iscritte in un apposito elenco presso l'Ufficio di Prefettura:

visita la Ministeriale 18 Settembre 1923 n. 7083;

decreta:

Entro il 25 del corrente mese di Ottobre sono ammesse a presentare la domanda d'iscrizione nell'elenco le Associazioni Industriali ed Operai esistenti e funzionanti nel territorio del Mandamento di Udine, le quali si propongono come scopo preminente la tutela professionale dei loro associati e siano costituite e abbiano una sezione per il ramo d'industria per il quale viene costituito il collegio dei probiviri.

La domanda può essere fatta in carta semplice e deve contenere l'indicazione esatta della zona in cui l'associazione funziona e del numero dei soci effettivi regolarmente iscritti che siano al corrente coi versamenti del contributo sociale, deve inoltre essere corredata dallo Statuto dell'Associazione.

Cinema Teatro Cecchini

Questa sera si rappresenterà «La rivale del Circo» suggestivo dramma passionale avventuroso della vita del circo. Assoluta novità.

Prossimamente «La giovinezza del diavolo» grandioso capolavoro interpretato dalla diva «Francesca Bertini». Scelto accompagnamento orchestrale.

Un suggerimento famigliare

Non trascurate mai una ferita, una contusione o una graffiatura. Lavate immediatamente la lesione e applicate l'unguento Foster. Questo Unguento è antisettico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante. Ovunque: L. L. 4.95 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Borsa di Milano

Rendita 78.10; Consolidato 89.45; Banca d'Italia 1518; Banca Commerciale 1100; Credito Italiano 784; Banca di Roma 100.

CAMBI: Parigi 133; Berna 392.25; Londra 99.05; New York 21.84; Berlino 0031; Bukarest 10; Bruxelles 115.15; Madrid 297.75; Praga 65.25.

Borsa di Trieste

Rendita 89.20; Consolidato 1518. CAMBI: Parigi 133.20; Londra 98.80; New York 21.80; Berna 391; Amsterdam 855; Bukarest 10; Praga 65.20; Berlino 00305; Bruxelles 113.

Abbonatevi a "il Friuli",



La Guarigione dei vostri Mali di Piedi.

Se i calli, i duroni, ed altre callosità dolorose vi fanno subire delle vere torture, se la punta dei piedi vi brucia come fuoco o se soffrite di altri mali causati dalla stanchezza o dalla pressione delle calzature, prendete un semplice bagno caldo ai piedi, nel quale avrete fatto sciogliere una piccola manciata di Salsitri. L'acqua salata, resa medicinale ed ossigenata, fa sparire prontamente ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore, e combatte gli effetti così sgradevoli di una traspirazione abbondante. I calli e i duroni sono ammorbiditi ad un tal punto, che potrete toglierli facilmente senza dolore, né rasatura, operazione sempre pericolosa. Questo sempre pronto e sicuro rimedio, nel caso contrario il preparatore si impegna formalmente a rimborsarvi il prezzo di acquisto senza difficoltà e a semplice richiesta.

== * * ==

DENTISTA

DOTT. D. MISTRUZZI
Udine - Via D. Manin, 15
Codroipo - Martedì e venerdì

== * * ==

Esposizione dei lavori nel Nob. Collegio delle Dimesse

Dal 16 al 20 corr. rimane aperta l'Esposizione dei lavori eseguiti dalle educande nel decorso anno scolastico.

Si può visitarla dalle 9 alle 11, dalle 14 alle 17.

XXX

Gabinetti Dentistici
Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
Gemona; mercoledì, venerdì, domenica
Tolmezzo; negli altri giorni.

XXX

MALATTIE della Circolazione e del ricambio (CUORE - FEGATO - RENI)
Dott. S. Pascoletti
Visite dalle 9 alle 12
Udine - Via Paolo Sarpi, 31

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi lenti; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17
Telefono N. 3.60
Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

DENTISTA
Dott. BERNARDI
Medico Chirurgo Specialista
Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercerie 2)
UDINE

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito MOBILI

d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento SALE e CAMERE di LUSSO

PREZZI d'impossibile concorrenza OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria prezzi mitissimi

L'apertura dell'anno scolastico

del nuovo Istituto Magistrale Arcivescovile

Un po' di storia

Proprio un po' di storia. Storia breve e semplice quella di questo nuovo Istituto Magistrale.

Appena le nuove disposizioni ministeriali autorizzarono l'istruzione privata, garantendola con l'esame di stato, sorse l'idea dell'Istituto magistrale. Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, ben consapevole dei vantaggi di altissimo ordine che ne dovevano derivare alla nostra cultura, e interprete del pensiero delle famiglie dell'archidiocesi, prese tosto l'iniziativa della necessaria Istituzione. Chiamate presso di sé autorevoli persone, ne studiò i modi, ne provvide i mezzi, e rapidamente, eppur solidamente, l'Istituto sorse.

Fu scelto, come sede, il magnifico locale delle «Scuole Professionali» di via Grazzano che il Rev. dott. Tonutti erede del pensiero del benemerito parroco don Blanchini, con fede straordinaria e con alta intelligenza aveva eretto, e ben presto le iscrizioni incominciarono, anzi affluirono. Esse raggiunsero il numero di 117, numero consolante se si pensi alla brevità del tempo concesso alla sistemazione dell'Istituto e al fatto che questo primo anno si dovette limitarlo alle quattro prime classi preparatorie.

Lo si provvide di un corpo insegnante non soltanto munito dei titoli voluti dalla legge, ma ancora per abilità didattica provata, e per forti convinzioni cristiane tale da rassicurare pienamente le famiglie che lo desiderarono.

Oggi l'Istituto magistrale è un fatto. Esso è l'Istituto esclusivamente femminile. Risponde così alle esigenze della grande maggioranza delle nostre famiglie che, istruite dall'esperienza, giustamente non amano di mandare le loro figliuole a scuole miste.

La funzione religiosa

Ieri, alle 9, nella Chiesa di S. Giorgio, di fronte alla scuola, il primo anno scolastico si aprì con una funzione religiosa, mostrando così fino dall'inizio il proposito di volere fondata l'educazione sul principio religioso, ed affermando col fatto la benetica e necessaria armonia della Religione e della cultura.

Nella Chiesa si raccolse, con tutte le alunne, il corpo insegnante, col direttore della scuola prof. dott. Margreth, e la notabilità del laicato cattolico udinese e genitori delle alunne.

Alle 9 giunse S. E. l'Arcivescovo il quale assistette alla S. Messa celebrata dal Rev. dott. Tonutti. Quindi fu cantato l'inno che aprì tutte le belle e grandi iniziative della storia, il «Veni Creator Spiritus». Quindi l'Arcivescovo disse il discorso di apertura.

Il discorso dell'Arcivescovo

Impossibile riassumerlo. Fu improntato alle necessità del momento, fu vibrante di fede e di coraggio, fu caldo di elevato amor di patria.

Cominciò ricordando la vittoria italiana che compì l'indipendenza della patria nostra.

una d'armi di lingua d'altur di memorie di sangue di cor.

Raggiunta così l'unificazione italiana, bisognava restaurare la nostra cultura, già prima della guerra soffocata, e più soffocata ancora lungo gli anni di guerra. Ed ecco un ministro intelligentissimo, l'on. Gentile, lanciare quella sua legge iniziatrice della libertà d'insegnamento, a cui, per opera di tanti egregi, l'Italia era già preparata. L'esame di stato, togliendo un ingiusto trattamento all'istruzione privata ed apre il primo spiraglio a quella libertà che è essenziale alla scuola. Fu frutto primo di queste nuove

condizioni fatte alla scuola, l'apertura dell'Istituto che oggi si inaugura.

A questo punto S. E. fa rilevare il beneficio che ne deriva alla cultura ed alla educazione dall'Istruzione libera. Nell'Istituto che oggi inizia le sue lezioni nulla manca di ciò che possiede la scuola di stato: ha di più il principio cristiano che lo informa e la libertà di scelta degli insegnanti, nominati senza i lunghi processi faticosi della burocrazia statale, e pur muniti, come quelli della scuola di stato, dei titoli necessari. Ne deriva ad esso un principio fondamentale richiesto e voluto dalle famiglie il principio religioso: e una maggior scioltezza da quegli impacci sennervanti che tante volte paralizzano l'istruzione.

Le famiglie — soggiunge S. E. — sentirono come per istinto questi benefici e affluirono spontaneamente ad iscriverne le loro figliuole. Insistette assai su questo spontaneo movimento delle nostre famiglie che indica come sentito fosse il bisogno di un Istituto che rispondesse alle loro convinzioni ed al loro ideale.

Terminò augurando prospera vita a l'Istituto, esortando le alunne a uno studio serio ed assiduo che risponda ai fini supremi dell'Istruzione e della preparazione al nobile ufficio d'insegnanti, facendo suo il motto elevato del capo del Governo: «Lavoro e disciplina».

Il discorso fu ascoltato con la massima attenzione ed ebbe i più vivi consensi — come quello che riassumeva il pensiero di tutti.

L'inizio delle lezioni

Finita la breve cerimonia, S. E. con il direttore, gli insegnanti e le alunne, si recò per brevi momenti alla scuola, salutò professori e scolare e partì benedendo all'ottimo inizio.

Si cominciarono subito le lezioni.

Le quattro aule delle quattro classi, sono a pian terreno, che comprende pure il gabinetto di Direzione, il salottino delle insegnanti e lo spogliatoio delle alunne. Le aule sono bellissime, luminose, e arieggiate: un insieme di gaiezza e di sanità.

Così, senza perder tempo, semplicemente, ma con vivo compiacimento delle famiglie, la scuola ebbe il suo principio.

Ad multos annos

Che il piccolo germe diventi albero gigante, che la piccola nuvoletta rosea si allarghi scoppiando in benefica pioggia fecondatrice — questo è l'augurio delle famiglie cristiane, cioè della quasi totalità delle nostre famiglie.

Bene fece S. E. l'Arcivescovo a rilevare la spontaneità con cui i genitori, assecondarono la benefica istituzione. E da molto tempo che noi vediamo i genitori più coscienti lamentare la mancanza del principio cristiano che turbò e rese infeconda, finora, l'educazione scolastica. E da molto tempo che essi si sono accorti del procedere zoppicante della scuola, per colpa d'un assorbimento assurdo di un organo unico che non può infondere regolatamente la vita a un complesso sistema d'istituti educativi e scolastici. Perciò — guidati da quella divinazione caratteristica nei padri e nelle madri — accorsero con sì viva compiacenza il nuovo Istituto scolastico cittadino.

L'avvenire — confidiamo fermamente — darà ragione a queste speranze e contribuirà ad affrettare il giorno, in cui la libertà d'insegnamento tanto invocata uscirà trionfante dalle limitazioni ancora imposte, e si affermerà in modo sempre più razionale e perciò più fecondo.

Cronaca dello Sport

Calendario di seconda divisione

Incontri di andata
Oggi possiamo dare il calendario delle partite di II divisione nel girone E:
Domenica 21 Ottobre:
Treviso-Olimpia; Edera-Udine; Dolo-Monfalcone; Venezia-Petrarca.
Domenica 28 ottobre:
Udine-Treviso; Olimpia-Dolo; Monfalcone-Venezia; Petrarca-Edera.
Domenica 4 novembre:

Venezia-Treviso; Dolo-Udinese; Edera-Olimpia; Monfalcone-Petrarca.
Domenica 11 novembre:
Treviso-Edera; Petrarca-Dolo; Olimpia-Monfalcone. Udinese-Venezia.
Domenica 18 novembre:
Treviso-Monfalcone; Udinese-Petrarca; Venezia-Olimpia; Edera-Dolo.
Domenica 25 novembre:
Dolo-Treviso; Venezia-Edera; Petrarca-Olimpia; Monfalcone-Udinese.
Domenica 2 dicembre:
Dolo-Venezia; Edera-Monfalcone; Olimpia-Udinese; Treviso-Petrarca.

Come si inizierà?
Quanta ansia in questa domanda, che nello animo di noi sportivi si affaccia ora così di frequente.
Come si inizierà?
E la domanda resta senza risposta: pochi azzardano fin ora un pronostico Pochissimi.

L'Edera, appartiene a una di quelle quattro squadre, a cui, secondo le ultime performance di allenamento, dovrà chiudersi, ridursi, la lotta nel girone E.

Chi vincerà domenica?
Ecco la domanda assillante.
Che formazione avrà la nostra squadra? Saranno in campo tutti i migliori? Ancora non possiamo rispondere.

Incontri amichevoli

Domenica, quasi tutte le squadre del nostro girone hanno giocato in partite amichevoli.

Il Dolo si lasciava battere sul proprio campo dalla Bentegodi e così pure l'Olimpia dalla consorella Gloria.

Il Venezia invece ha battuto una A. S. Carpi quasi in forma: della nostra squadra purtroppo sappiamo.

S. DANIELE

Tanto va la zatta al lardo... che ci lascia lo zampino come Fortun. Chieù Aveva trovato il modo facile di vivere pur troppo il metodo era poco siero. A suo carico fu stabilita una truffa di lire 250 a carico di certo P. Bin; la spazzatura di una bicicletta in volata al meccan. Dolso e ritrovata al Monte di Pietà di Udine, ove era stata impegnata

ta; ed altre piccole imprese del genere re in danno di altri.

Ora sta meditando sulla fallacia di certi metodi. Strano che nessun ladro ancora abbia scritto un trattato sulle osservazioni... sociali sul diritto di proprietà.

S. QUIRINO

Le Salme che ritornano. — Ieri furono fatti i funerali in forma solenne della salma del granatiere Osvaldo Carruzzo, giunta dal Cimitero di Parma. Alla manifestazione autorità e popolo intervennero tutti a rendere omaggio al valoroso.

VENZONE

Piccola recita. — I bimbi dell'Asilo dopo paziente istruzione da parte delle RR. Suore, diedero un piccolo spettacolo, assai gustato, e che frutto all'Asilo stesso 176 lire. Congratulazioni alle Suore ed ai piccini.

CELLINA

Mons. Bullian colpito da paralisi. — Apprendiamo con vivo dolore che Mons. Bullian, ex parroco di Ampezzo fu colto da paralisi, mentre si trovava a Collina per accompagnare S. Trovaso al nostro amatissimo Arcivescovo.

Per fortuna le sue condizioni in un primo tempo assai allarmanti, sono ora assai migliorate.

All'ottimo prelati esprimiamo i nostri auguri per una pronta e completa guarigione.

MOGGIO

Tempo alluvionale

Le grandi piogge di domenica hanno recati gravi danni in parecchie località del Canale. La strada di Resia è stata interrotta e quella da Moggiolo a Bervorchians ha franto in tre punti. Chi sa mai quando quest'ultima verrà ricondotta allo stato anteriore all'alluvione del 1920. Le pratiche si erano bensì fatte, ma finora non hanno avuto risultato.

G. P. FABRETO, redattore responsabile
ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

: GRANDI :
MAGAZZINI

AL RIBASSO

Vendita straordinaria per conto fabbricanti - UDINE Via Savorgnana, 5 UDINE

GRANDIOSA VENDITA INVERNALE

NEL RICHISSIMO ASSORTIMENTO DI TUTTI GLI ARTICOLI DELLA STAGIONE, LA NOSTRA SPETTACOLARE CLIENTELA AVRA' LA SODDISFAZIONE DELLA SCELTA, E NEI PREZZI RIDOTTISSIMI TROVERA' LA PIU' ASSOLUTA ED INDISCUTIBILE CONVENIENZA.

Si elencano alcuni articoli:

Asciugamani Nido Ape	L. 2.90
Fazzoletti orlati	" 0.75
Calze uomo	" 0.95
Tovaglioli thè	" 1.25
Pannolini filo	" 2.25
Pannolini spugna	" 1.75
Strofinacci cucina	" 1.90
Tovaglioli orlati	" 2.50
Madapolam, al metro	" 2.50
Ricamo svizzero	" 2.50
Asciugamano spugna	" 2.75
Calze per Signora nere e colorate	" 2.75
Osfod camicia, al metro	" 2.95
Tela famiglia, al metro	" 2.80
Velour per paletot Signora al m.	" 22.00

Camicia ricamata	L. 8.90
Copribusti ricamati	" 3.50
Traliccio ritorto 100 cm.	" 4.25
Corsia assortita al metro	" 4.50
Scendiletto réclame	" 4.90
Pelle uovo inglese, al metro	" 3.95
Corazze per Signora	" 7.90
Sottane ricamo	" 9.90
Combineuse per Signora	" 14.90
Lenzuolo orlo a jour	" 29.90
Copriletto ritorto	" 27.90
Coperta lana bigia	" 29.90
Materasso crine di Kg. 14	" 49.90
Lenzuolo ricamato 2 piazze	" 49.90
Trapunte colorate	" 59.90
Doubleface per paletot uomo al m.	" 29.00

RICHISSIMO ASSORTIMENTO IN Stoffe Uomo e Signora - Paletot finissimi - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Tessuti spugna per abiti Signora - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Asciugamani e servizi fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Tende - Stoffe per mobili - Coprilette e coperte lana in tutte le misure - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti - Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.

Specialità articoli neri per ecclesiastici Importazione diretta lana per materassi

N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che pel prezzo.

Ingrosso e dettaglio - Prezzi Fissi - Sconto speciale ai rivenditori
Esposizione permanente con prezzi segnati